

Il caso

di Carmelo Prestisimone

# Chiusura del cinema Metropolitan Borrelli: un mese per trattare Ma i 18 dipendenti non si fidano

Filtra la voce di uno stop anticipato mercoledì. Grispello: non è ancora detto

**NAPOLI** Un mese di tempo e al Metropolitan, lo storico cinema di via Chiaia, rivendicato dalla proprietà Intesa Sanpaolo e gestito dalle famiglie Grispello e Caccavale, potrebbe calare definitivamente il sipario.

La scadenza è fissata entro metà febbraio, secondo il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Francesco Emilio Borrelli, il quale ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Cultura Alessandro Giuli e dell'Economia Giancarlo Giorgetti per salvaguardare la vocazione culturale dello storico Palazzo Cellamare. «Sembrirebbe che non sia mai stato presentato un progetto — ha detto Borrelli —; sappiamo che la struttura fa gola a tanti investitori. Guai se diventasse un centro commerciale o un altro garage. Perderemmo tutti; a quel punto sarebbe meglio demolirla. Già il cinema per come si presenta all'ingresso è un pugno nell'occhio. Avete mai visto una foto di come quel piazzale fosse mantenuto in origine? Un luogo delizioso, elegante. Non come oggi». I malumori serpeggiano anche tra i 18 dipendenti che sanno invece di una chiusura anticipata: «Qui mercoledì prossimo si chiude — dicono con certezza —; è corretto che noi non siamo mai stati ascoltati sulla vicenda? Io ho iniziato a lavorare qui a 20 anni e ora a 40 mi ritroverei in mezzo ad una strada. Non è giusto. Abbiamo gli stessi diritti degli operai di Stellantis che invece sono stati aiutati...». «Non è detto che il cinema chiuda

mercoledì», ribatte Nicola Grispello, uno dei gestori, abilissimo nell'organizzazione di eventi e nella promozione delle anteprime con tanti prim'attori e stelle del grande schermo ricevuti nel multisala napoletano, secondo in città per dimensioni solo allo

Space. Pochi mesi fa un decreto dell'ex ministro napoletano della cultura Gennaro Sangiuliano avrebbe sancito la vicenda apponendo il vincolo di destinazione culturale: «Evidentemente la soluzione ministeriale necessita di ulteriori atti e provvedi-

menti vista la recente notifica di sfratto», si legge nell'interrogazione. «Noi abbiamo il diritto di conoscere come stanno le cose — ha proseguito Borrelli —; non è neanche ben chiara la questione della proprietà. Intesa San Paolo dice che il palazzo sia suo, ma la vicenda va rimandata ad una concessione demaniale in cui una signora si autodichiara tra il '45 ed il '46 proprietaria dell'immobile. Una situazione grottesca che ricorda la vendita della Fontana di Trevi in uno dei film di Totò».

E intanto il lavoro dei 18 dipendenti prosegue senza sosta in questi giorni nonostante le preoccupazioni legittime delle famiglie degli operai coinvolti. I cinema hanno registrato nel periodo natalizio un aumento degli spettatori quantificabile in +28%. E la nascita di una nuova sala in via Cisterna dell'Olio certifica che si sono un po' diradate le apprensioni per il destino del comparto registrate durante il Covid. Proprio il Metropolitan proietta spesso film d'essai difficilmente reperibili nelle sale. Oggi lungometraggi come *Here di Zemeckis* o il gettonatissimo *Io e te dobbiamo parlare* con Pieraccioni e Siani stanno riscuotendo grandi consensi. Un motivo in più perché effettivamente la vocazione culturale della struttura venga confermata così come, anche in zona, i cittadini si augurano che vengano allontanati con nuovi e ambiziosi progetti i timori per le perdite dei posti di lavoro di uomini e donne che vivono di questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bilancio Controlli nell'area della movida e dei baretto



### Zona rossa Chiaia Identificati in 177 Denunciati 20enne, aveva un coltello

I carabinieri della compagnia Napoli Centro hanno eseguito un servizio di controllo del territorio nel quartiere Chiaia e nella zona dei baretto. All'alba tre persone sono state allontanate, essendo state sorprese in condotte moleste nella "zona rossa 2" di Chiaia. A Napoli sono state individuate 4 zone rosse: Vomero, Decumani, Garibaldi e — appunto — Chiaia. I militari hanno identificato 177 ragazzi e controllato 76 veicoli. Sono 31 le sanzioni al codice della strada con 10 scooter sequestrati, i conducenti erano senza casco. Perquisito e denunciato un ragazzo, poco più che 20enne, trovato con un coltello a serramanico lungo 15 centimetri.

# Operaio ucciso dall'ammoniaca, per il pm è omicidio colposo L'Arpac: nell'aria livelli non critici

Aperto un fascicolo sull'incidente a Gricignano d'Aversa

**NAPOLI** La Procura di Napoli Nord ha aperto un fascicolo d'inchiesta con l'ipotesi di omicidio colposo per fare luce sul tragico incidente avvenuto venerdì pomeriggio nello stabilimento Frigocaserta srl di Gricignano d'Aversa, dove una fuga di ammoniaca ha causato la morte di Patrizio Spasiano, un giovane operaio di soli 19 anni, e il ferimento di altri tre lavoratori.

L'area macchine dove si è verificato l'incidente è stata posta sotto sequestro per consentire gli accertamenti tecnici necessari a chiarire la dinamica dei fatti. Tra le ipotesi da verificare vi sono eventuali manomissioni accidentali dell'impianto che potrebbero aver provocato la fuoriuscita della sostanza chimica. Il corpo di Patrizio è stato trasferito venerdì sera al Il Policlinico di Napoli, dove verrà effettuata l'autopsia disposta dal pubblico ministero. Il giovane operaio, originario di Secondigliano e prossimo a compiere 20 anni, lavorava da circa tre mesi per la cooperativa Cofrin di Villaricca, incaricata di interventi di ampliamento sul capannone che ospita i serbatoi di ammoniaca.

Secondo le prime ricostruzioni, Patrizio si trovava su un'impalcatura insieme a tre

## La vittima



● Patrizio Spasiano, giovane operaio originario di Secondigliano e prossimo a compiere 20 anni, lavorava da circa tre mesi per la cooperativa Cofrin di Villaricca

colleghi per effettuare delle misurazioni. Per cause ancora da accertare, una delle condutture ha rilasciato ammoniaca nell'aria. Mentre gli altri operai sono riusciti a mettersi in salvo, Patrizio è rimasto intrappolato all'interno del capannone. Solo dopo tre ore di complesse operazioni di soccorso, rese difficili dalla nube tossica, i vigili del fuoco hanno recuperato il corpo del giovane. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Marcianise, coordinati dal pm Caputo, insieme a squadre dei vigili, incluse unità specializzate Nbr (Nucleare, batteriologico, chimico e radiologico).

L'Arpac, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, ha effettuato i primi rilievi, non rilevando livelli critici di ammoniaca o altre sostanze tossiche nell'area. L'incidente ha suscitato grande preoccupazione tra le istituzioni loca-



li e i cittadini di Gricignano d'Aversa. Il sindaco Vittorio Lettieri ha emesso venerdì sera un'ordinanza urgente invitando i residenti a evitare assembramenti e a limitare la permanenza all'aperto, utilizzando mascherine protettive, fino alle 19 di ieri. Oggi, l'allarme per la tossicità è per fortuna rientrato e non ci sono pericoli per la popolazione. Nel frattempo, i sindacati chiedono nuovamente che

sia fatta piena chiarezza sulle norme di sicurezza adottate nell'azienda di Gricignano, dove poco più di 10 giorni fa si era verificato un altro incidente mortale: Pompeo Mezzacapo, un operaio di 39 anni, era rimasto schiacciato da un muletto. Da sottolineare che nei primi dieci giorni del 2025 in Campania il bilancio degli infortuni sul lavoro è da vero e proprio bollettino di guerra: 2 morti e 5 feriti. L'ultima vittima, il giovanissimo Patrizio Spasiano lascia un'immagine di sé come quella di un ragazzo buono e innamorato della vita. Sui suoi profili social restano dediche alla famiglia e alla fidanzata, come l'ultimo messaggio pubblicato pochi giorni prima della tragedia: «Ti amo. Abbiamo pianto insieme, riso, scherzato. Mi hai insegnato cosa significa amare. Sei l'unica che mi fa sentire me stesso».

Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha espresso ieri il cordoglio della città per la morte del 19enne: «Esprimiamo un sentimento di grande dolore e la massima vicinanza alla famiglia del giovane operaio. L'impegno per la sicurezza sui luoghi di lavoro deve essere una priorità assoluta».

**Paolo Picone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contro l'Anp

### «Oscurata Al Jazeera» La protesta di intellettuali e cineasti

Dopo Israele, anche l'Autorità nazionale della Palestina ha "spento" *Al Jazeera*, emittente di proprietà del Qatar che fornisce da molti anni informazioni di prima mano ed immagini dal Medio Oriente. Ha ordinato di sospendere le trasmissioni, irritata dal taglio dei servizi giornalistici prodotti dall'emittente in relazione agli scontri in Cisgiordania tra manifestanti e forze di sicurezza dell'Anp. L'iniziativa ha suscitato reazioni e proteste in diverse parti del mondo. A Napoli il gruppo «Napoli per la Palestina libera» ha indirizzato una lettera all'ambasciata palestinese in Italia. «Siamo un gruppo di giornalisti, avvocati, docenti, sindacalisti, artisti, registi e professionisti vari — scrivono — che alcuni mesi fa hanno dato vita al gruppo "Napoli per la Palestina libera", per denunciare l'indifferenza nella quale si sta consumando un atroce genocidio e per sostenere nei modi più incisivi possibili la causa della libertà palestinese». E proseguono: «Negli ultimi mesi, oltreché indignati di fronte agli efferati episodi quotidiani di guerra e di distruzione sistematica delle condizioni materiali minime di sopravvivenza del popolo di Gaza, da parte israeliana (favoriti e appoggiati dai paesi occidentali a guida statunitense), assistiamo alla repressione nelle città della Cisgiordania occupata, a cominciare da Jenin, dei resistenti palestinesi ad opera delle milizie dell'Anp. Ci sembra molto grave che l'Anp abbia silenziosamente una delle poche fonti d'informazione che riuscivano ad aggirare la censura imposta da Israele e dai paesi occidentali, impedendo ai giornalisti di *Al Jazeera* di svolgere il rischioso lavoro di libera testimonianza e informazione».

Concludono: «Siamo consapevoli che le guerre, e in questo caso il genocidio, si facciano sia con le armi che col controllo dell'informazione, fino a trasformarla in propaganda. Da qui la richiesta di chiarimento e un'eventuale e augurabile dissociazione da parte della rappresentanza diplomatica palestinese in Italia rispetto ad azioni e comportamenti dell'Anp che aggravano il genocidio, perpetuando lo stato di sofferenza e martirio dei palestinesi». Tra i firmatari il comboniano Alex Zanotelli; i registi Carlo Cerciello e Carlo Luglio; il filmmaker Mario Martone; lo psichiatra Enrico de Notaris; il giornalista Francesco Romanetti.

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA